

Timbro dell'istituzione

PER CORTESIA LEGGETE ATTENTAMENTE QUESTA SCHEDA

Informativa per i genitori o assistenti dell'infanzia in base all'art. 34, comma 5, sottocomma 2 della Legge sulla protezione dalle infezioni

Se vostro figlio è affetto da una **malattia** contagiosa e frequenta la scuola oppure deve essere inserito in un altro tipo di comunità potrebbe contagiare gli altri bambini, ed anche gli insegnanti, gli educatori e gli assistenti. Inoltre i neonati ed i bambini in tenera età hanno un sistema immunitario debole ed in caso di presenza di una malattia infettiva possono prodursi in loro delle **patologie derivate** (con complicazioni).

Per evitare tutto questo desideriamo informarvi con questa **scheda** sui vostri **doveri** nonché sui **comportamenti** e sulle **procedure a cui siete tenuti ad attenervi**, come previsto dalla Legge sulla protezione dalle infezioni. In questo contesto dovrete tener presente che le malattie infettive non hanno di norma niente a che vedere con la mancanza di igiene o di precauzioni e quindi vi preghiamo di avere sempre un **comportamento aperto e di collaborare con fiducia**.

La legge dispone che i vostri figli non possano frequentare la scuola o altre comunità, se

1. sono affetti da una **grave** infezione causata dai seguenti agenti patogeni (peraltro **in numero limitato**): difterite, colera, tifo, tubercolosi, colerina causata dai batteri EHEC ed inoltre diarrea batterica. Di norma presso di noi queste malattie si presentano solo in casi isolati (inoltre la legge cita ancora febbre emorragica, peste e poliomielite anche se è molto improbabile che questi agenti patogeni facciano il loro ingresso in Germania e possano qui diffondersi);
2. **sussiste una delle seguenti malattie infettive che in singoli casi hanno o possono avere un decorso difficile e complicato** sono: pertosse, morbillo, parotite, scarlattina, varicella, meningite da batteri b haemophilus-influenzae, infezioni da meningococchi, scabbia crostosa contagiosa, epatite (ittero infettivo) A ed E (la E non è diffusa nel nostro paese, ma può essere contratta in ferie);
3. sono affetti da **pidocchi o scabbia** e il trattamento non è ancora stato ultimato;
4. soffrono, prima del compimento del 6. anno, di una **malattia gastrointestinale** infettiva oppure se sussiste il sospetto che ne soffrano.

I **modi di trasmissione** delle malattie sopra enumerate sono svariati.

Molte colerine ed epatiti A (ed E) derivano da **contatto con sostanze infette** o dall'**assunzione di alimenti altrettanto infetti**. L'infezione deriva da una scarsa igiene delle mani e solo raramente viene trasmessa da oggetti (asciugamani, mobili e giocattoli). Per quanto attiene il morbillo, la parotite, la varicella e la pertosse il contatto avviene tramite **goccioline**. La diffusione della scabbia, anche di quella crostosa, e dei pidocchi avviene tramite **contatto con la pelle ed i capelli**.

Questo chiarisce come in comunità sussistano condizioni particolarmente favorevoli per la trasmissione delle sopracitate patologie. In caso vostro figlio contragga i pidocchi o **si ammali gravemente** vi preghiamo di **rivolgervi** sempre al **medico di famiglia o al pediatra** (p. es. in caso di febbre alta, stanchezza, evidente spossatezza, ripetuti episodi di vomito, diarrea perdurante da più di 1 giorno oppure altri sintomi preoccupanti come ad esempio tosse e mal di gola anormali accompagnati da alito cattivo).

In caso di sospetta malattia o di diagnosi praticamente certa il vostro medico di famiglia od il vostro pediatra vi informeranno sull'eventuale malattia di vostro figlio che – in base alla Legge sulla protezione dalle infezioni – vieta la frequentazione della comunità.

Se vostro figlio deve restare a casa oppure essere addirittura ospedalizzato **informateci immediatamente** comunicandoci anche la diagnosi in caso si tratti di una delle 4 malattie sopracitate, affinché insieme all'**Ufficio sanitario** possiamo prendere i provvedimenti necessari per prevenire un'ulteriore diffusione della malattia.

Molte malattie infettive hanno in comune il fatto che il contagio avviene per goccioline ancor prima che si manifestino i sintomi tipici della malattia. Questo significa che vostro figlio, quando si presentano i primi sintomi che consigliano di tenerlo a casa, potrebbe aver già contagiato compagni di scuola e di gioco nonché il personale. In questa eventualità dobbiamo **informare** i genitori degli altri bambini – **senza rivelare la vostra identità** – sulla presenza di una patologia infettiva.

A volte i bambini o gli adulti entrano in contatto col virus senza tuttavia ammalarsi. Bisogna inoltre tenere conto che in alcuni casi i virus vengono espulsi con le feci ancora per molto tempo dopo la guarigione. In questo modo sussiste il pericolo di un contagio dei compagni di gioco, di scuola o del personale. Nella Legge sulla protezione dalle infezioni è quindi previsto che **coloro che espellono** ancora virus di difterite, colera, EHEC, tifo, paratifo e batteri di diarrea sghella possono rientrare in comunità solo con l'**autorizzazione e dopo le istruzioni dell'Ufficio sanitario**.

Anche nel caso in cui un membro **della vostra famiglia** sia **gravemente ammalato di malattia infettiva** può accadere che altri familiari siano portatori sani e che lo espellano, senza per questo ammalarsi. Anche in questo caso il bambino deve restare a casa.

Altre informazioni sul divieto di frequentazione della scuola o di altre comunità per i portatori sani, o su un bambino probabilmente infetto o ammalato, le potrete ricevere dal vostro medico curante o dall'Ufficio sanitario.

Qualora sussista uno dei due casi sopracitati siete tenuti ad **informarci**.

Contro **la difterite, il morbillo, la parotite, la varicella, la poliomielite, il tifo e l'epatite A** sono a disposizione delle **vaccinazioni di prevenzione**. Se sussiste una prevenzione l'Ufficio sanitario può, in singoli casi, togliere immediatamente il divieto. Vogliate per cortesia tener presente che una terapia di prevenzione ottimale a base di iniezioni serve non solo al singolo ma alla comunità intera.

Se avete ulteriori quesiti rivolgetevi al vostro medico di famiglia o pediatra oppure all'Ufficio sanitario. Saremo lieti di esservi ulteriormente d'aiuto.